

Evento CNA Lucca
24 marzo 2023

**Direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD)
La Prospettiva dell'efficienza energetica in edilizia**

**Fernando Sigchos Jiménez
EBC Secretary General**

Innanzitutto, vorrei ringraziare CNA e CNA Costruzioni per l'opportunità di parlarvi oggi di un tema particolarmente critico e strategico per il settore delle costruzioni. Mi chiamo Fernando Sigchos Jiménez e sono il Segretario Generale della European Builders Confederation (Confederazione Europea dei Costruttori) EBC, di cui CNA fa parte.

EBC è l'organizzazione che rappresenta a livello europeo le associazioni nazionali dell'artigianato e delle PMI edile dal 1990. Il nostro ruolo è quello di difendere e promuovere gli interessi delle piccole imprese edili, che sono attori chiave dell'economia locale, regionale, nazionale ed europea. Il settore rappresenta infatti circa l'11% del PIL dell'UE, 13 milioni di posti di lavoro ed è fondamentale per le ambizioni sociali, ambientali ed economiche dell'UE e dei suoi Stati membri.

Oggi più del 90% delle imprese del settore sono microimprese in Europa, con meno di 10 lavoratori. È quindi fondamentale che qualsiasi legislazione che riguardi il settore tenga conto della loro realtà e delle loro esigenze. In questo senso, la ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali è uno dei loro mercati di attività più importanti.

Gli edifici sono un elemento centrale della vita quotidiana degli europei, in quanto forniscono uno spazio per vivere, imparare e lavorare, e una delle principali fonti di consumo energetico in Europa, **responsabile di oltre un terzo delle emissioni dell'UE**. Sono i maggiori consumatori di energia e quindi una componente fondamentale per le azioni volte a raggiungere **l'obiettivo della neutralità climatica nel 2050**. Infatti, con la realtà di solo l'1% degli edifici rinnovati per l'efficienza energetica ogni anno, l'obiettivo di **ristrutturazione di 35 milioni di unità immobiliari entro il 2030** non è realistico.

A seguito di un lungo processo di consultazione pubblica e di dibattito con le parti interessate, nel dicembre 2021 è stata presentata la proposta della Commissione europea di revisione della **Direttiva sul rendimento energetico degli edifici (EPBD)**, una riforma fondamentale per promuovere l'efficienza energetica degli edifici sulla via del raggiungimento degli obiettivi del **Green Deal europeo** e della **Renovation Wave**.

Edifici più efficienti dal punto di vista energetico contribuiranno a **realizzare le ambizioni ambientali dell'UE, garantendo al contempo una migliore qualità degli spazi interni per i cittadini europei**, sostenendo la **ripresa dell'economia e stimolando l'attività delle PMI**, che costituiscono la stragrande maggioranza delle imprese edili.

In un contesto fortemente influenzato dalle interruzioni della catena di approvvigionamento e dalle crisi energetiche derivanti dalla guerra in Ucraina, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici per un migliore utilizzo delle risorse e la riduzione della dipendenza energetica sono diventati più urgenti che mai.

Le PMI del settore edile, che rappresentano il 99% delle imprese del settore, sono un attore chiave per realizzare queste ambizioni, se viene loro fornito un adeguato supporto tecnico e finanziario.

Il Parlamento europeo ha recentemente concluso il suo processo di posizionamento interno, con il voto del 9 febbraio della commissione ITRE a favore della relazione del relatore Ciaran Cuffe, ma soprattutto con il voto positivo della sessione plenaria del 13 marzo. Inizia quindi la fase cruciale dei triloghi, prevista per aprile, sotto la presidenza svedese del Consiglio europeo.

L'importanza di questo strumento legislativo è stata dimostrata più volte in seno al Parlamento europeo. Ora, la versione finale dipenderà dalle diverse posizioni dei legislatori europei e **soprattutto dei governi nazionali.**

EBC ha contribuito attivamente al dibattito pubblico sulla direttiva, anche fornendo contributi alla consultazione pubblica e al periodo di feedback sulla proposta della Commissione. **EBC ha sostenuto una revisione equa e realistica della direttiva EPBD che tenga conto delle PMI.**

Abbiamo partecipato ad incontri con rappresentanti di grandi aziende, di proprietari di immobili, abitazioni, del riscaldamento, dell'energia solare, ONG e molti altri attori dell'ecosistema edilizio, e con i funzionari pubblici europei, al fine di portare avanti la posizione delle PMI e dell'artigianato.

In generale, nostri messaggi principali sono stati:

- L'Europa ha bisogno di un quadro solido e di una maggiore diffusione dei One-Stop-Shop per la efficienza energetica
- I nuovi attestati di prestazione energetica non devono penalizzare i primi classificati
- Gli standard minimi di prestazione energetica devono essere attuati con attenzione
- L'introduzione di edifici a emissioni zero potrebbe essere una sfida per le PMI
- Assicurarci di avere un **numero sufficiente di lavoratori qualificati** per realizzare le ambizioni energetiche
- garantire che gli Stati membri raccolgano i dati necessari per individuare le carenze di competenze, anche attraverso i piani nazionali di ristrutturazione degli edifici
- Garantire un quadro coerente per gli attestati di prestazione energetica
- Rafforzare le disposizioni sulla manutenzione e l'ispezione degli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria
- Ottenere definizioni chiare per i nuovi termini di "edificio a emissioni zero" e "ristrutturazione profonda", tra gli altri.
- Finanziar della transizione e competenze adeguate
- Le emissioni dell'intero ciclo di vita dei nuovi edifici dovrebbero essere discusse separatamente.
- Garantire la coerenza con la Direttiva sull'efficienza energetica

In particolare, EBC ha accolto con favore le seguenti disposizioni:

- **Gli standard minimi di prestazione energetica (MEPS)** sono stati tra gli elementi più criticati di questa revisione, in quanto impongono agli Stati membri l'obbligo di garantire la ristrutturazione degli edifici con le prestazioni peggiori. In merito ai MEPS, EBC ha chiesto un approccio cauto e tempi di applicazione adeguati. Negli emendamenti apportati dal Parlamento europeo, è positiva l'esplicita menzione della mancanza di forza lavoro qualificata, unita al mandato agli Stati membri di affrontarla. Anche l'inclusione delle sovvenzioni come

strumento per sostenere le ristrutturazioni è accolta con favore, così come le disposizioni sullo stoccaggio e sull'autoconsumo di energia rinnovabile. L'introduzione di un **Fondo per la ristrutturazione delle prestazioni energetiche** è positiva, ma occorre fare di più per definirne il ruolo e la fonte di finanziamento.

- **Sportelli unici (OSS) per l'efficienza energetica negli edifici**, che il Parlamento sancisce in un articolo dedicato. EBC ha sostenuto con forza la necessità di migliorare il ruolo degli OSS nella Direttiva EPBD. Le disposizioni sulla necessità di una maggiore densità di OSS, ma anche la necessità di garantire il loro finanziamento a lungo termine, anche attraverso lo strumento di assistenza energetica locale europea (ELENA) in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, rafforzeranno questo importante strumento per i cittadini e le PMI.
- Ambizione per la diffusione dell'**energia solare negli edifici**, in particolare attraverso l'installazione di tecnologie solari fotovoltaiche e solari termiche sui tetti degli edifici. Le installazioni solari dovrebbero essere accompagnate da un sostegno all'autoproduzione e alle infrastrutture di mobilità elettrica per le PMI.
- Disposizioni sugli **incentivi finanziari, sulle competenze e sugli ostacoli al mercato**, in particolare le menzioni specifiche ai Fondi UE e l'assegnazione di sovvenzioni o garanzie, nonché misure mirate in particolare al sostegno delle PMI e delle microimprese e alla dimensione di genere.
- La riforma dei **Piani Nazionali di Ristrutturazione degli Edifici**, nella misura in cui include aspetti positivi sulla garanzia delle competenze necessarie, sulle famiglie vulnerabili e sulla povertà energetica, nonché un collegamento con il Regolamento sui Prodotti da Costruzione e un percorso con obiettivi numerici per la diffusione dell'energia solare.
- Disposizioni sugli **attestati di prestazione energetica**, che beneficeranno di un quadro comunitario chiaro, molto più credibile e snello.
- Disposizioni sulle **tecnologie di riscaldamento** per gli edifici nuovi, esistenti e ristrutturati, che consentiranno un approccio dal basso verso l'alto, permettendo a tutte le tecnologie di riscaldamento pronte per le fonti rinnovabili di contribuire alla transizione.
- Definizione e disposizioni del "**regime finanziario pay-as-you-save**".
- Per quanto riguarda i **passaporti di ristrutturazione**, le disposizioni prevedono che gli Stati membri garantiscano che siano finanziariamente accessibili e che il loro costo non inibisca la ristrutturazione.
- Aggiunte relative ai **requisiti minimi di prestazione energetica** per la ristrutturazione dei monumenti. Una maggiore flessibilità sugli standard minimi di prestazione energetica **per i monumenti e gli altri edifici storici o gli obblighi di rendicontazione** per la Commissione europea e positivo.
- Considerazione delle esigenze di flessibilità per fattori quali le **variazioni dei prezzi dell'energia, dei materiali da costruzione e dei costi della manodopera** nel contesto del calcolo dei livelli ottimali in funzione dei costi dei requisiti minimi di prestazione energetica.

- Disposizioni sulle **banche dati per la prestazione energetica degli edifici** per andare nella direzione di garantire la coerenza e la comunicazione/interoperabilità tra diversi strumenti digitali e banche dati.

Per contro, EBC sottolinea che le seguenti disposizioni creerebbero ulteriori difficoltà alle PMI edili e all'artigianato e dovrebbero essere modificate, migliorate o eliminate:

- Le scadenze proposte per gli **standard minimi di prestazione energetica** deve essere più realistiche rispetto alle proposte iniziali del relatore del PE. Tuttavia, potrebbero ancora presentare grandi sfide per i proprietari di case e le PMI in diversi Stati membri.
- Le **tempistiche e le ambizioni** di molte delle riforme proposte, tra cui quelle relative agli edifici peggiori e agli edifici a emissioni zero, sono troppo ambiziose per le PMI. EBC chiede tempi più realistici, basati sulla proposta e sulla valutazione d'impatto della Commissione.
- Le **definizioni di alcuni concetti**, come quello di "*materiale secondario*" e "*distinta base*", potrebbero essere troppo restrittive. La definizione di edifici a emissioni zero* rimane particolarmente ristretta e potrebbe presentare problemi di applicabilità sia nel caso di ristrutturazioni che di nuove costruzioni, in particolare per quanto riguarda la fornitura di energia a tali edifici. La definizione di concetti ampi come "*circolarità*" e "*sufficienza*" nel contesto della Direttiva EPBD, se mantenuta, potrebbe portare all'introduzione di severe restrizioni in futuro e dovrebbe quindi essere eliminata.
- La proposta di includere elementi sulle emissioni di gas a effetto serra durante il ciclo di vita nel processo di ristrutturazione e nei **passaporti di ristrutturazione** dovrebbe essere abbandonata, in quanto aggiungerebbe oneri amministrativi senza un chiaro quadro di riferimento a livello europeo.
- Per quanto riguarda i **sistemi tecnici per l'edilizia**, le disposizioni proposte dall'emendamento di compromesso aggiungono indiscriminatamente troppi costi per le ristrutturazioni e i nuovi edifici, rendendo praticamente obbligatorio l'uso di sistemi tecnici per l'edilizia nella maggior parte delle ristrutturazioni e dei nuovi edifici. Anche la tempistica di queste misure è problematica. Questi costi e vincoli aggiuntivi potrebbero inibire le ristrutturazioni aggiungendo costi inutili.
- L'approccio del PE suggerisce che i **Piani Nazionali di Ristrutturazione degli Edifici** debbano includere disposizioni aggiuntive di benchmarking del potenziale di riscaldamento globale (GWP) del ciclo di vita e scadenze ambiziose per le emissioni dell'intero ciclo di vita, con riferimenti a concetti stranamente definiti come sufficienza e circolarità. EBC raccomanda di optare per le formulazioni originali proposte dalla Commissione.
- Per quanto riguarda i **nuovi edifici**, le tempistiche e le ambizioni dovrebbero essere mantenute ai livelli proposti dalla Commissione, soprattutto per quanto riguarda le disposizioni relative al GWP del ciclo di vita.

Per le votazioni **recenti**, EBC ha espresso a tutti gli eurodeputati il proprio sostegno generale alla relazione e al suo emendamento di compromesso. La relazione incorpora diversi elementi che vanno nella giusta direzione, tra cui molte proposte avanzate dalle PMI del settore edile. Tuttavia, le PMI

edili e l'artigianato si sentono in dovere di sottolineare che alcune disposizioni devono ancora essere migliorate, in quanto potrebbero rivelarsi problematiche e compromettere il loro contributo agli sforzi di decarbonizzazione.

In tutto questo processo, i membri di EBC si sono dimostrati fondamentali nel contribuire al posizionamento di EBC, proponendo esigenze e sfide concrete da considerare. In effetti, le **PMI del settore edile stanno già lavorando alla trasformazione dell'ambiente costruito europeo** per raggiungere gli obiettivi del Green Deal, sfruttando al contempo il pieno potenziale della digitalizzazione.

In questo senso, la revisione della Direttiva EPBD può rappresentare un'opportunità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici e promuovere la ristrutturazione energetica in Europa, **se i responsabili politici sono cauti nel non aggiungere ulteriore complessità normativa.**

EBC continuerà a seguire da vicino gli sviluppi a livello europeo e a sostenere una riforma ambiziosa della direttiva EPBD che funzioni e realizzi le priorità dell'UE, **adattandosi al contempo alla realtà del settore delle costruzioni.** Un primo passo in questo senso è garantire un numero sufficiente di professionisti qualificati nel settore.

Come promemoria, il **Consiglio dell'UE ha adottato il suo approccio generale il 25 ottobre 2022.** Ora i **ministeri degli Stati membri che lavorano alla direttiva EPBD, grazie al loro ruolo di ministri dell'Energia in seno al Consiglio, saranno decisivi nel dare a questa importante riforma la sua forma finale** e nel non perdere questa opportunità unica di fare un passo importante verso il raggiungimento dell'**obiettivo di neutralità climatica del 2050.**

Questo approccio generale è vincolante in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali con il Parlamento e la Commissione (triloghi). È tuttavia utile tenere presente che la posizione del Consiglio non è stata adattata senza sfumature, con diversi Stati membri che chiedono maggiori ambizioni, mentre altri chiedono maggiore moderazione.

I negoziati interistituzionali dovrebbero iniziare nel secondo trimestre del 2023, mentre l'accordo finale sulla direttiva EPBD è previsto nel corso del 2023.

Dopo l'adozione della direttiva, gli Stati membri disporranno di un periodo definito, probabilmente di due anni, per recepire la direttiva nel diritto nazionale.

EBC incoraggerà gli Stati membri a essere ambiziosi e realistici, ambiziosi poiché l'attività del settore delle costruzioni è vitale per la società e l'economia dell'UE nel suo complesso, ma anche a livello nazionale e locale; realistici perché le PMI e l'artigianato edili sono impegnate a realizzare l'efficienza energetica degli edifici, ma hanno bisogno di tempo per adeguarsi a un quadro normativo e legislativo troppo spesso mutevole.